

DIDASCALIE DELLE IMMAGINI DI ALCUNI LOTTI

GRANDUCATO DI TOSCANA, LEOPOLDO II DI LORENA, 1824-1859, FRANCESCO, 1826

D/ testa nuda giovanile a destra; sotto l'incollatura: P.C.

R/ scudo ovale inquartato, coronato, caricato di scudetto a cuore partito sovrapposto a due bandiere

Taglio in caratteri a rilievo: · QUATTRO FIORINI · DIECI PAOLI ·

Diam.: 41 mm, Conservazione: FDC, Argento

Stima 2.000/2.500 euro

GRANDUCATO DI TOSCANA, ZECCA DI LIVORNO, COSIMO III DE' MEDICI, 1670-1723, PEZZA DELLA ROSA O ROSINA, 1718

D/ stemma poligonale in cartella a cartocci e volute sormontata da corona granducale chiusa sotto; nel giro: · 1718

R/ due piante di rose fiorite intrecciate; nel giro · LIBVRNI ·

Taglio: liscio, Diam.: 31 mm, Conservazione: SPL, Oro

Stima 4.000/5.000 euro

GRANDUCATO DI TOSCANA, ZECCA DI LIVORNO, GIAN GASTONE DE' MEDICI, 1723-1737, TOLLERO, 1726

D/ busto corazzato con lunga capigliatura inanellata; sotto · 1726

R/ la fortezza vecchia di Livorno con sopra grossa corona granducale; sotto: · FIDES ·

Taglio: liscio, Diam.: 43 mm, Conservazione: q. FDC con bellissima patina iridescente, Rarissima, Argento

Stima 5.000/7.000 euro

LEOPOLDO II DI LORENA E MARIA ANTONIA GRANDUCHI DI TOSCANA, 1840-1853

MEDAGLIA IN ORO

Autore: Giuseppe Nideröst (1804-1856)

Coniata, Peso: 84 g, Diam.: 41,5 mm, Conservazione: FDC, di eccezionale rarità, forse unica, in oro

Stima 7.000/10.000 euro

Leopoldo II, rimasto vedovo di Maria Anna Carolina di Sassonia il 24 maggio 1832, dopo nemmeno un anno sposò in seconde nozze Maria Antonia di Borbone (1818-1898), sorella di Ferdinando II Re delle Due Sicilie in Napoli.

Questa medaglia, che celebra il legame con la seconda moglie, venne coniata dal 1840 per riprendere l'antico uso di donare alle balie di Corte, al termine del loro servizio, una medaglia con i ritratti di entrambi i Sovrani.

Per la riuscita esecuzione di questa medaglia l'incisore svizzero Giuseppe Nideröst ricevette in data 4 giugno 1841 uno stipendio doppio rispetto a quello solito, con l'obbligo però di lasciare i conii e i punzoni in deposito presso il Governo di S.A.R.

Già il direttore della R. Zecca Cosimo Ridolfi nel 1825, in occasione della progettazione dei conii della medaglia aurea che raffigurava il Granduca e la prima moglie Maria Anna Carolina, aveva evidenziato la difficoltà esecutiva di tale realizzazione per l'eccessivo spessore che avrebbe avuto il tondello con il doppio ritratto e la conseguente scomodità di batterlo coi bilancieri esistenti in zecca. Arnaldo Turrichia, nella sua pregevole opera "Il Granducato di Toscana attraverso le medaglie" (2012, vol. I, p. 84), segnala l'esistenza di un solo esemplare di questa medaglia, peraltro in metallo bianco, nel Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana e dei relativi conii al Museo Nazionale del Bargello di Firenze, ma non individua alcun pezzo in oro. Da accurate ricerche non ci risultano essere mai apparsi esemplari di questo tipo nemmeno in vendite pubbliche. Trattasi pertanto di medaglia di grande pregio storico corredata inoltre da uno stato conservativo impeccabile.

PIETRO LEOPOLDO DI LORENA (1765-1790)

MEDAGLIA PER LA VISITA DI GIUSEPPE II (FUTURO IMPERATORE) A FIRENZE OPUS LUIGI SIRIES (1769)

Medaglia commemorativa per la visita e il soggiorno a Firenze dell'imperatore "associato" Giuseppe II, di ritorno dalle sue visite a Roma e a Napoli, nell'aprile e maggio 1769.

La Gazzetta Toscana del 1769 ci testimonia che l'imperatore Giuseppe II giunse a Firenze, in incognito, col nome di Conte di Falckenstein, il 12 aprile 1769. Fece una breve visita a Parma e Modena, poi ritornò a Firenze il 15 maggio. Ripartì definitivamente da Firenze il 28 maggio 1769 (Turr. 2011, p. 23).

La paternità dell'incisione di questa importante medaglia viene attribuita per la prima volta al Siries in questa sede grazie all'individuazione della sua firma in esergo: L SIRIES F. Nel volume "Le medaglie di Pietro Leopoldo" A. Turrichia riporta solo il disegno tratto dall'opera austriaca intitolata "Schau-und Denkmünzen Maria Theresias, Akademische Druck und Verlahstalt, Vienna 1782".

Esemplare di notevole qualità conservativa e rarità. Imperdibile per i cultori di storia fiorentina.

GOVERNO DELLA TOSCANA (1859), RUSPONE D'ORO

Questo nominale, ultimo della serie aurea fiorentina, venne coniato in un brevissimo intervallo temporale di sole ventidue settimane durante la nomina di un governo provvisorio della Toscana presieduto dal barone Bettino Ricasoli che gli dette la nomina di "Ruspone del Ricasoli". La rivoluzione toscana era iniziata la mattina del 27 aprile 1859 in piazza Barbano al grido di guerra all'Austria e inalberando il tricolore in sostituzione della bandiera asburgica. Il granduca Leopoldo II, trincerato a Palazzo Pitti con i suoi ministri, convocò il principe Neri Corsini, liberale d'altissima reputazione non direttamente coinvolto con i rivoltosi, comunicandogli che avrebbe formato un nuovo governo, concesso una costituzione e si fosse schierato contro l'Austria. Il principe Corsini si recò presso la sede diplomatica del Regno di Sardegna dove erano riuniti i capi dei congiurati ma tornò dal granduca con un ultimatum volutamente inaccettabile. Lo stesso giorno Leopoldo II lasciò Firenze con la sua famiglia rifiutandosi di abdicare. Questo governo rimase in vita sino al plebiscito dell'11 e 12 marzo 1860 che decretò a larghissima maggioranza l'annessione della Toscana al Regno di Sardegna. Trattasi di una moneta di grande pregio storico i cui esemplari conosciuti si stimano in meno di una trentina.

SAVOIA VITTORIO EMANUELE II (1861-1878), 100 Lire 1864 Torino, *Tiratura di soli 579 esemplari*

SAVOIA VITTORIO EMANUELE III (1900-1943) 100 Lire 1905 Torino

Per informazioni:

Ufficio Stampa Casa d'Aste Pandolfini **Anna Orsi**

tel. +39 0289010225 – cell. +39 335 6783927

annaorsi.press@pandolfini.it | anna.orsi@pressart.eu | PANDOLFINI.COM